

Trasporti e sicurezza - Il pm chiede il sequestro di 60 bus Arpa. Revisioni sospette: indagato il direttore della Motorizzazione Massaro, rischia la sospensione. Il giudice lo interroga

FALSI CONTROLLI SUI MEZZI. La Polstrada scopre esami non fatti sui fumi di scarico e targhe illeggibili

TERAMO L'accusa per cui la procura chiede al gip di sospenderlo dal servizio è pesante: aver certificato revisioni irregolari per decine di bus dell'Arpa, complessivamente una sessantina di mezzi. Pullman usati anche per il trasporto di studenti e per cui il pm ha chiesto il sequestro. Lui Giancarlo Massaro, direttore della Motorizzazione provinciale di Teramo, comparso ieri mattina davanti al gip per l'interrogatorio, respinge tutto e sostiene la piena legittimità delle procedure seguite: ora sarà il giudice Domenico Canosa a stabilire se l'impianto accusatorio messo in piedi dal pm Davide Rosati possa sostenere il peso di una misura interdittiva chiesta dal magistrato inquirente per falso ideologico e abuso d'ufficio, le due ipotesi di reato contestate al dirigente. Lo deciderà nelle prossime ore visto che dopo l'interrogatorio, previsto dal codice in questi casi, si è riservato sul provvedimento: potrà accogliere la richiesta o rigettarla. Per ora nel fascicolo degli indagati c'è solo il nome del dirigente della Motorizzazione. L'inchiesta della procura, delegata agli agenti della polizia stradale, è scattata tra marzo ed aprile, quando sul tavolo del pm è arrivato l'esposto firmato da un gruppo di cittadini teramani. Una constatazione su tutte: le nuvole di fumo nero originate dal tubo di scappamento degli autobus. Segno, secondo i cittadini, di qualcosa di anomalo nel funzionamento dei mezzi. Da questo sono partite le prime indagini: il magistrato ha delegato gli accertamenti agli agenti della polizia stradale che per giorni si sono appostati all'ingresso degli uffici della Motorizzazione, a Villa Tordinia. Hanno fotografato e ripreso i mezzi che uscivano revisionati: gli autobus sono stati bloccati dagli agenti e controllati nuovamente. Sono due le presunte omissioni contestate dalla procura: il mancato utilizzo dell'opacimetro e l'illeggibilità delle targhe. L'opacimetro è uno strumento di misura della opacità dei fumi, generalmente utilizzato in campo automobilistico per la determinazione del livello di inquinamento del motore Diesel e della sua messa a punto. E' importante sottolineare che l'opacimetro fornisce una misura del livello di fumosità del motore. Non è escluso che la procura possa anche disporre una consulenza tecnica sui mezzi per verificare altri aspetti tecnici delle revisioni sospette che sono state fatte sia nei locali della Motorizzazione sia in alcune officine private convenzionate ma, sostiene la procura, sempre alla presenza di Massaro. L'indagine del pm Rosati non è chiusa ed è evidente che l'accoglimento o meno della richiesta di misura interdittiva sembra destinata a fare da spartiacque tra quello che è già agli atti e quello che potrebbe arrivare a integrare e completare un'inchiesta che si annuncia complessa, con molti punti da chiarire. La decisione del giudice è attesa per le prossime ore.